



# nuova strada

foglio di informazione Aprile 2025



## DI PASSAGGIO

Tutti sappiamo che la parola "Pasqua", in ebraico, significa "passaggio", perché si riferisce al "passaggio" del Mar Rosso, quando il popolo, guidato da Mosè, "passò" dalla schiavitù in Egitto alla libertà nella terra promessa. Un passaggio durato 40 anni, una cifra simbolica che indica un'intera generazione (a quei tempi, la vita media delle persone era bassa). Un passaggio nel deserto, quindi lento, faticoso, irto di difficoltà, resistenze, mormorazioni. Niente di strano: così è la vita. La vita di ogni persona è un lento procedere da una situazione ad un'altra. Tutto si evolve in continuazione: dalle cellule del nostro corpo che lo trasformano nel corso degli anni, alle nostre abitudini e convinzioni, al mondo in cui viviamo, fino ad arrivare alla mèta, quando il nostro corpo diventa cenere o terra per dare vita a nuove vite. Accettare questo continuo cambiamento non è facile, ma è l'unico atteggiamento realistico. Non accettarlo, incattivisce e porta a rinchiudersi in sé stessi e ad abbarbicarsi ad un passato che non esiste più, dimentichi che solo il presente è reale, perché il passato non c'è più, sebbene siamo figli delle conseguenze del passato. Peggio ancora, quando si smarrisce la mèta del percorso, o si pensa che la mèta sia qualcosa di brutto. Per il credente, invece, la mèta della mèta non coincide con la morte del corpo. Il cristiano, in particolare, sa che la morte del corpo è il compimento del "passaggio" da una condizione mortale a una condizione immortale, che si chiama "risurrezione": è la Pasqua cristiana. "Compimento" di un passaggio vuol dire che la risurrezione è qualcosa che inizia già in questa vita terrena, man mano che assecondiamo l'azione dello Spirito Santo che permette alla nostra persona di evolvere verso la pienezza della nostra umanità, che troverà il suo compimento dopo la morte del corpo. Sì, perché, se non assecondiamo l'azione dello Spirito, c'è anche la drammatica e reale possibilità non di evolverci, ma di involverci, di regredire, di tornare indietro, di non risorgere, di non raggiungere questa mèta. Certo, è faticoso, perché richiede lavoro e passione, prima di tutto su di sé. Com'è importante, dunque, vivere come un "pellegrinaggio" la nostra esistenza terrena, consapevoli che la sua mèta non è il cimitero. Altrimenti, tanto varrebbe camminare. Il Giubileo che stiamo vivendo, non solo ci richiama a questa verità, ma ci fa anche riscoprire che nessuno cammina da solo. Come l'antico Israele, camminiamo insieme ad altri, in particolare a chi condivide la stessa fede, cioè il popolo di Dio che è la Chiesa. Perciò, occorre sostenersi a vicenda, incoraggiarsi reciprocamente, aiutare chi resta indietro e fa più fatica, guardare il futuro, non con disfattismo, ma con speranza ("pellegrini di speranza" ci dice il Papa). Senza mai rimpiangere il passato, che non esiste più.

**Capite i grandi orizzonti che questa prospettiva è capace di aprire anche nelle scelte pastorali di una Comunità cristiana come la nostra?** Tutto si evolve. Perciò, occorre che tutti insieme proviamo a pensare in grande come potrà essere la nostra Comunità tra qualche anno. Cosa lasceremo ai nostri "figli". Anzi, ai vostri figli. Perché io, come tutti i preti passati da qui, sono solo "di passaggio", chiamato a guidare e sostenere una comunità per qualche anno aiutandola a costruire un futuro che non avrò la possibilità di vedere (come Mosè, che non entrò nella terra promessa), ma ho la responsabilità di spianare la strada a tutti voi e a chi verrà dopo di me. La forte denatalità, la diminuzione di Battesimi e Matrimoni, l'aumento di funerali, la diminuzione di fedeli e di preti, la difficoltà di riuscire a individuare le modalità per far recepire il Vangelo come "buona notizia" alle nuove generazioni (e potremmo andare avanti con gli esempi), sono cambiamenti che rischiano di trovarci impreparati e impotenti, se non accettiamo il continuo processo di evoluzione del mondo e dimentichiamo il traguardo della storia che la risurrezione di Cristo ha svelato, infondendo quella speranza che crede che "Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa" (Mc 4). Se, invece, impariamo a maturare questa prospettiva, non ce ne staremo lamentosi a rimpiangere il passato, a riproporre vecchi schemi, a mettere pezze nuove su vestiti vecchi, ma riceveremo il dono della fantasia divina capace di trovare "nuove strade" (che non è solo il titolo del nostro notiziario) capaci di investire risorse ed energie per chi verrà dopo di noi. Non fra cent'anni, ma da adesso. Ciò che scrissi nell'editoriale dello scorso mese di giugno, dal titolo "Work in progress", a breve chiamerò a raccolta tutta la Comunità per decidere quali passi e cambiamenti lo Spirito ci chiama a percorrere. Anche a questo ci chiama la Pasqua. Che è sempre buona, per tutti, cioè gravida di speranza. ■ **Don Marco**

### Orari S. Messe

	Germanedo	Belledo	Caleotto
LUNEDÌ	Ore 9.00	Ore 8.30	Ore 18.00
MARTEDÌ	Ore 9.00	Ore 18.00	---
MERCOLEDÌ	Ore 9.00	Ore 8.30	Ore 18.00
GIOVEDÌ	Ore 9.00	Ore 18.00	---
VENERDÌ	---	---	---
SABATO E PREFESTIVE	Ore 17.30	Ore 20.30	Ore 18.00
DOMENICA E FESTIVE	Ore 10.00 Ore 18.00	Ore 8.30 Ore 10.30	Ore 9.00 Ore 11.00

# STORIA E SIGNIFICATO DELLA PORTA SANTA

Dal punto di vista simbolico, la Porta Santa assume un significato particolare: è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Originariamente, vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.

Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del vangelo secondo Giovanni:

**“IO SONO LA PORTA: SE UNO ENTRA ATTRAVERSO DI ME, SARÀ SALVATO; ENTRE- RÀ E USCIRÀ E TROVERÀ PASCOLO”.**

Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa. Per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.

A Roma questa esperienza diventa carica di uno speciale significato, per il rimando alla memoria di S. Pietro e di S. Paolo, apostoli che hanno fondato e formato la comunità cristiana di Roma e che con i loro insegnamenti e il loro esempio sono riferimento per la Chiesa universale. Il loro sepolcro si trova qui, dove sono stati martirizzati; insieme alle catacombe, è luogo di continua ispirazione.

La prima proclamazione di una Porta Santa risale a Papa Celestino V nel 1294, che elevò la porta della Basilica di Santa Maria di Collemaggio all'Aquila a questo status venerato. L'apertura di questa porta durante il Giubileo, evento conosciuto come Perdonanza Celestiniana, non era solo un atto liturgico, ma un richiamo potente al concetto di perdono e rinnovamento spirituale, un tema che continua a permeare la celebrazione del Giubileo fino ad oggi.

La Porta Santa rappresenta un varco simbolico attraverso il quale i fedeli, durante il Giubileo, possono passare per ricevere indulgenze speciali e rinnovare il loro impegno spirituale. Il suo significato è radicato nella tradizione biblica e teologica, simboleggiando un passaggio dalla vita terrena alla vita spirituale, un cammino di purificazione e rinnovamento. Ogni volta che si apre, segnala un momento di particolare grazia e invito alla conversione personale e comunitaria.

Il simbolismo della Porta Santa è ricco e stratificato. Biblicamente, la porta è spesso metafora di transizione e accesso - dal profano al sacro, dalla mortalità all'immortalità, dall'isolamento alla comunione. Nel contesto del Giubileo, la Porta Santa diventa un varco metaforico attraverso il quale i fedeli passano, simboleggiando il loro passaggio da uno stato di peccato a uno di grazia, da una vita di separazione da Dio a una di più intima unione con Lui.

## Apertura della Porta Santa

Tradizionalmente, la Porta Santa viene aperta all'inizio del Giubileo, che si tiene ogni 25 anni o in occasioni straordinarie proclamate dal Papa. Il rito di apertura è guidato dal Pontefice, che esegue un cerimoniale simbolico presso la Basilica di San Pietro.

In passato, il Papa colpiva la porta murata tre volte con un martello d'argento. Tuttavia, le recenti aperture hanno visto una pratica più semplice e simbolica, senza la necessità di rompere fisicamente un sigillo murario, per sottolineare che la misericordia di Dio è sempre accessibile.

## Le Porte Sante a Roma e nel mondo

Sebbene le quattro maggiori basiliche romane detengano una posizione preminente in questa tradizione, numerose altre Porte Sante sparse per il globo invitano i fedeli a vivere l'esperienza del Giubileo, riflettendo l'universalità della Chiesa Cattolica.

## Le Quattro Maggiori Basiliche Romane:

- Basilica di San Pietro in Vaticano
- Basilica di San Giovanni in Laterano
- Basilica di Santa Maria Maggiore
- Basilica di San Paolo Fuori le Mura

## Altre Porte Sante nel Mondo:

- Cattedrale di Santiago di Compostela: La cattedrale ospita una Porta Santa, aperta durante gli anni santi compostelani, che accoglie i pellegrini del Cammino di Santiago.
- Basilica di Notre-Dame de Québec: In Canada, questa basilica ha una Porta Santa, la prima del suo genere al di fuori dell'Europa.
- Cattedrale del Sacro Cuore a Nuova Delhi: Questa cattedrale in India ha aperto la sua Porta Santa durante il Giubileo della Misericordia.

La Porta Santa è un simbolo potente di rinnovamento e redenzione all'interno della Chiesa Cattolica. Le sue aperture, sia a Roma che in tutto il mondo, durante il periodo del Giubileo, rappresentano momenti di profonda significatività spirituale, attirando pellegrini da ogni angolo del pianeta desiderosi di esperire personalmente la profonda misericordia e l'invito alla conversione offerti dalla Chiesa. ■

**Don Giuseppe**

## Sacerdoti

### PARROCCHIA SS CIPRIANO E GIUSTINA

GERMANEDO - VIA ALLA CHIESA, 3

DON MARCO RAPELLI

RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

MAIL: parrocchia.germanedo@libero.it

CELL: 3475401182

TEL: 0341-494354

### PARROCCHIA S. GIUSEPPE

CALEOTTO - VIA BARACCA, 4/A

DON GIUSEPPE BUZZI

VICARIO

MAIL: buzzi.giuseppe@outlook.it

TEL: 0341-283887

### PARROCCHIA SS. SISINIO, MARTIRIO E ALESSANDRO

BELLEDO - VIA FIOCCHI, 66

DON ANDREA BELLANI

VICARIO

MAIL: oratorio@madonnaallarovinata.it

TEL: 0341-287620

SITO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

“MADONNA ALLA ROVINATA”: [www.madonnaallarovinata.it](http://www.madonnaallarovinata.it)

# PELEGRINI DI SPERANZA

ROMA 14 - 16 MARZO 2025

Pellegrini verso Roma per il Giubileo della nostra Comunità Pastorale: iniziamo il nostro viaggio sotto la solita pioggerellina di marzo...Ma scaldiamo subito le nostre voci e il nostro entusiasmo: già alle 6,09 intoniamo l'inno del Giubileo!

La preghiera delle Lodi ci vede uniti in un clima di intensa partecipazione, con la recita dei Salmi dell'Ascensione, commentati da don Marco, Salmi che caratterizzano il cammino del percorso giubilare.

Roma ci accoglie con un cielo plumbeo e nuvoloso. Siamo nella chiesa dei santi Carlo e Ambrogio per la celebrazione penitenziale che ci fa entrare nel vivo del pellegrinaggio: "E' aperta la porta del tuo cuore?"

Che bella emozione incontrarsi con gli altri fedeli ambrosiani! Volti noti e meno noti, ma ci sentiamo tutti fratelli nell'appartenenza alla grande chiesa milanese. Sul finire della giornata piccolo tour con il pullman nel caotico traffico romano, poi con qualche incastro arriviamo in istituto, cena e riposo.

Sabato la maestà di San Paolo fuori le Mura accoglie tutti quanti i pellegrini per la santa Messa. Le parole del nostro Arcivescovo ci richiamano alla conversione: "Celebriamo il Giubileo proprio perché la memoria malata possa guarire e ci faccia sentire liberi e leggeri". Una celebrazione grandiosa.

Finalmente nel pomeriggio, portando la croce, iniziamo il cammino verso la Porta Santa a San Pietro. Una forte emozione ci invade, soprattutto perché nel nostro cuore portiamo proprio tutti i nostri parrocchiani rimasti a casa, che affidiamo alla grande misericordia del Signore. Quando usciamo ormai è quasi sera e siamo avvolti dall'incredibile atmosfera dei bagliori dell'imbrunire e dalle luci che illuminano la Basilica. Bellissimo! Vuoi essere a Roma e non fare un mini tour turistico...notturno? Il piccolo gruppo di camminatori si organizza: Piazza Navona, Piazza di Spagna, Fontana di Trevi, Pantheon... Roma è sempre meravigliosa!

Domenica sveglia presto, dobbiamo raggiungere per tempo San Pietro per la santa Messa che sarà alle 11,30. Siamo riuniti con tutta la diocesi alla Cattedra di Pietro. È

una grande emozione. Il vescovo Mario tiene l'Omelia e ci invita: "Torniamo alla nostra vita ordinaria con un cuore più leggero, dicendo che abbiamo incontrato Gesù". (Antonella)

*Sentiamo ora alcune prime risonanze dei pellegrini che avranno un seguito nel prossimo numero.*

Questo Giubileo dedicato dal Papa alla Speranza, in questo particolare periodo, richiama noi cristiani ad essere veri testimoni di Speranza. A partire dai nostri rapporti interpersonali che sempre più devono essere improntati alla fraternità, così come abbiamo vissuto in questi giorni. Siamo immersi in un cammino desiderato, sostenuto dall'obbedienza alla Chiesa nostra Madre e Maestra, accompagnati dai nostri pastori. (Sergio e Meri)

E' stato bello e commovente partecipare insieme alla moltitudine di pellegrini presenti nella basilica di San Pietro. Abbiamo sentito un abbraccio universale (Wilma e Carlo)

Torno da questo pellegrinaggio con il cuore colmo di gratitudine. Sono stati giorni intensi di condivisione, densi di preghiera e di riflessione. Torno arricchita, con rinnovato slancio per la mia vita e la mia fede. Ringrazio tutti per questa opportunità. (Laila)

Partecipare a questo Giubileo è stato una vera scoperta! Scoperta del suo autentico e profondo significato, scoperta di tutti voi: mi è sembrato di conoscervi da sempre. Ecco capisco adesso cosa vuol dire essere fratelli e sorelle! Grazie. (Lucia)

Vogliamo esprimere il nostro positivo pensiero su questo pellegrinaggio giubilare. Siamo stati molto colpiti dall'omelia del nostro Arcivescovo sul "rimorso" nella basilica di San Paolo fuori le Mura. Ringraziamo don Marco per averci aiutato a capire meglio il significato del messaggio: approfondimenti preziosi che ci hanno aperto nuovi orizzonti. Ringraziamo il gruppo con il quale abbiamo condiviso questo cammino. Siamo stati davvero bene con tutti voi. (Gabriella e Virgilio)

Esperienza molto positiva. Sulla traccia del nostro Arcivescovo riscopriamo il valore dello stupore, dello sconcerto, del passato malato. Abbiamo incontrato Gesù, con le sue braccia aperte ci accoglie sempre con tanto amore. Il nostro desiderio è quello di essere testimoni di questa stupenda realtà soprattutto per trasmetterlo ai giovani. Grazie al don e a tutta la bella compagnia. (Ezio e Enrica)■

## Confessioni pasquali

<b>Lunedì 14</b>	Ore 21 a Germanedo confessioni degli adolescenti
<b>Martedì 15</b>	Ore 17 a Belledo confessioni di V elementare Ore 18.30 a Belledo confessione delle medie
<b>Giovedì Santo</b>	Ore 9 - 11 confessioni a Belledo Ore 15 - 18 confessioni a Caleotto Ore 17 - 19 confessioni a Germanedo
<b>Venerdì Santo</b>	Ore 9 - 11.30 confessioni nelle tre chiese Ore 15 - 18 confessioni al Caleotto Ore 16.30 - 18.30 confessioni a Belledo e Germanedo
<b>Sabato Santo</b>	Ore 9 - 11.30 Confessioni a Germanedo e Caleotto Ore 10.30 - 12 Confessioni a Belledo Ore 15 - 18 Confessioni nelle tre chiese

# AVVISI e APPUNTAMENTI di **APRILE**

<b>VENERDÌ 4</b>	Via Crucis con l'Arcivescovo per tutta la zona III (Lecco): ore 20.45 a Oggiono
<b>SABATO 5</b>	Prima domenica del mese: Fondo solidarietà A Germanedo: alle 16.00 Incontro catechesi genitori dei battezzandi e dei bambini III elementare con le catechiste e Incontro genitori con don Marco; alle 17.30 S. Messa con le famiglie di III elementare e dei nuovi battezzandi. A seguire, cena di condivisione in oratorio
<b>DOMENICA 6</b>	Prima domenica del mese: Fondo solidarietà A Germanedo: alle 10.00 S. Messa con le famiglie dei bambini di IV e V elementare; alle 11.30 incontro di catechesi dei bambini con le catechiste e dei genitori con don Andrea; pranzo di condivisione in oratorio
<b>LUNEDÌ 7</b>	Ore 21.00 a Belleo: Lunedì della Parola (spiegazione della Parola di Dio della domenica)
<b>MARTEDÌ 8</b>	Ore 20.15 breve riunione CP in sala consigliare a Germanedo Ore 21.00 Incontro riunito Consigli Pastoral e Affari Economici della città di Lecco, in sala Don Ticozzi
<b>VENERDÌ 11</b>	Ore 21.00 al Caleotto Meditazione sulle Opere di Misericordia
<b>DOMENICA 13</b>	Inizio della Settimana Santa (Messe, confessioni, incontri: vedi box) Giornata di formazione animatori in oratorio
<b>LUNEDÌ 21</b>	Il giorno dell'Ottava di Pasqua (Lunedì dell'Angelo): le Messe sono alle ore: 8.30 a Belleo, alle 9 al Caleotto, alle 10 a Germanedo con battesimi
<b>VENERDÌ 25</b>	Da oggi fino a domenica 27 Giubileo Adolescenti a Roma
<b>DOMENICA 27</b>	Durante le Messe, lettura dei bilanci parrocchiali 2024

## SETTIMANA SANTA 2025

### 13 aprile Domenica delle Palme

- Ore 10 A Germanedo partendo dall'oratorio benedizione degli ulivi, processione alla chiesa e S. Messa dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme
- Ore 10.30 A Belleo partendo da via Silvio Pellico benedizione degli ulivi, processione alla chiesa e S. Messa dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme
- Ore 11 A Caleotto S. Messa dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme
- Ore 20.45 In chiesa a Germanedo "Testimoni sacri", sacra rappresentazione di Franchini Angelo

### 17 aprile Giovedì Santo

- Ore 16 A Germanedo: preghiera di ingresso nel Triduo per i bambini e ragazzi
- Ore 21 A Germanedo: S. Messa nella cena del Signore

### 18 aprile Venerdì Santo

- Ore 15 A Belleo e Germanedo: Celebrazione della Passione del Signore
- Ore 20 Al Caleotto: Celebrazione della Passione del Signore
- Ore 21 Via Crucis salendo alla Rovinata

### 19 aprile Sabato Santo

- Ore 10 A Belleo Preghiera dei bambini e ragazzi con Accoglienza degli Oli santi
- Ore 20 Veglia pasquale al Caleotto
- Ore 21 Veglia pasquale a Belleo
- Ore 22 Veglia pasquale a Germanedo

### 20 aprile Domenica di Pasqua

*Le S. Messe seguono l'orario festivo*